

Rassegna stampa

Rassegna del 11/12/2018



**Centro di Servizio
per il Volontariato
della provincia
di Vicenza**



**VOLONTARIATO IN RETE
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI
VICENZA
ENTE GESTORE CSV DI VI**

Altre Associazioni di Volontariato

Giornale Di Vicenza	11/12/2018	p. 29	IL VOLONTARIATO SOLIDALE ILLUMINA IL NATALE		1
Giornale Di Vicenza	05/12/2018	p. 28	LA "FESTA INSIEME" METTE IN TAVOLA ANZIANI E VOLONTARI		2
Corriere Veneto Vi	06/12/2018	p. 9	FONDAZIONE VOLKSBANK, UN MILIONE DONATO AL SOCIALE		3
Giornale Di Vicenza	05/12/2018	p. 28	LA SOLIDARIETA' SPIEGATA DALL'AVIS A 3.500 GIOVANI		4
Giornale Di Vicenza	07/12/2018	p. 31	LABORATORI, DJ E DELIZIE PER DONARE UN SORRISO		5
Giornale Di Vicenza	06/12/2018	p. 27	LA DIFFERENZIATA VOLA AL 76 PER CENTO PREMIO ALCOMUNE		6
Giornale Di Vicenza	11/12/2018	p. 32	LEGAMBIENTE PREMIA PER LA SECONDA VOLTA L'EROE DI RICICLANDIA		8
Giornale Di Vicenza	05/12/2018	p. 38	RDS PUNTA AL TRAGUARDO DELLE 8500 DONAZIONI		9
Giornale Di Vicenza	09/12/2018	p. 30	RITORNA IL NATALE SOLIDALE PRANZO SPECIALE PER 220		10
Buone Notizie (Corriere Della Sera)	11/12/2018	p. 1	DALLA SCUOLA AL LAVORO QUANDO L'ALTERNANZA C'E'	FAGNANI GIOVANNA MARIA	11
Giornale Di Vicenza	09/12/2018	p. 39	UNA NUOVA "CASA" PER TUTTE LE FAMIGLIE		12
Giornale Di Vicenza	06/12/2018	p. 35	IL "VILLAGGIO" DI COLDIRETTI AIUTA, I BOSCHI		13
Buone Notizie (Corriere Della Sera)	11/12/2018	p. 1	QUEL GRADINO DI TROPPO LE BARRIERE IN CLASSE	CAVALCOLI DIANA	14
Giornale Di Vicenza	10/12/2018	p. 23	ALLA CENA SOLIDALE RACCOLTI QUASI TREMILA EURO		18
Gazzettino Venezia	06/12/2018	p. 12	ACCORDO CON POSTE ALLA CARITAS I PACCHI SENZA DESTINATARIO		19
Gazzettino Venezia	06/12/2018	p. 12	SARA' PADOVA LA CAPITALE EUROPEA DEL VOLONTARIATO 2020	RODIGHIERO ALBERTO	20
Gazzettino Venezia	06/12/2018	p. 15	DIECI MILIONI DI EURO PER DARE LAVORO AI DISABILI		21
Giornale Di Vicenza	08/12/2018	p. 1	IL DONO DI MIA SORELLA MI HA SALVATO LA VITA"		22

Si parla di noi

Giornale Di Vicenza	06/12/2018	p. 23	Lo spirito delle feste		24
----------------------------	------------	-------	------------------------	--	----

MALO. Successo per l'iniziativa benefica

Il volontariato solidale illumina il Natale

Una grande festa in cui tutto il paese ha tirato fuori il meglio per beneficenza. È stato un successo l'edizione 2018 della manifestazione "Un dono, un sorriso", organizzata dalle associazioni di volontariato maladensi con il patrocinio (ma anche la partecipazione attiva) dell'amministrazione comunale.

Le aree interna ed esterna del centro giovanile, a partire dalle prime ore della mattina dello scorso sabato 8 dicembre, si è animata di tantissimi volontari ma anche di una miriade di cittadini che, oltre a conoscere le diverse associazioni per avvicinarsi al mondo del mutuo-aiuto, hanno potuto donare sia per aiutare la Croce rossa italiana, sia per alimentare il fondo di solidità



Folla per il Mago Luis. K.Z.

per le famiglie bisognose stanziato con la devoluzione del 10 per cento dei compensi della giunta guidata da Paola Lain.

Tra i tanti momenti di animazione proposti, anche quello molto partecipato dedicato alla magia con il mago Luis. ● K.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOLIDARIETÀ. L'appuntamento di Poleo



I volontari della festa in posa col sindaco Valter Orsi. G.DIR.

La “festa insieme” mette in tavola anziani e volontari

Donati sia pranzo che panettone ad un centinaio di residenti

“Festa insieme” è un appuntamento ormai tradizionale a Poleo, che si svolge nel periodo natalizio e coinvolge una ventina di volontari per un centinaio di commensali. Questa giornata è nata dall'idea di un gruppo di famiglie di fare qualcosa di concreto per gli anziani del paese, ed è stato per questo pensato e costruito un momento di aggregazione personalizzato. Alla festa, giunta quest'anno alla sua 31esima edizione, è intervenuto anche il sindaco di Schio, Valter Orsi, che ha portato i saluti dell'amministrazione comunale. La festa per gli over set-

tanta si ripete annualmente ogni prima domenica di dicembre e mette al lavoro una ventina di volontari, che di anno in anno propongono un menù differente e molto abbondante, dopo che il primo anno le portate previste erano troppo leggere secondo gli ospiti ed il problema è stato risolto svuotando il frigo dell'asilo parrocchiale. Un pranzo in piena regola, con tanto di menu stampato e tombola finale e siccome è una festa e nessuno può tornare a casa a mani vuote, ecco un panettone per ogni partecipante. ● S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fondazione Volksbank, un milione donato al Sociale

Il presidente Xausa: «Sì alla crescita del territorio»

BASSANO La Fondazione Volksbank di Marostica, presieduta da Roberto Xausa, con vice presidente Domenico Cortese, ha distribuito al sociale oltre un milione di euro negli ultimi tre anni. Due le linee portanti: una di sostegno economico e una volta a incrementare un progetto di comunità, secondo il modello illuminato di Adriano Olivetti. «Sostenendo molte iniziative



Al top
Roberto Xausa, a capo della Fondazione

delle Ascom di Asiago, Bassano, Marostica, Thiene e Schio — rivela Xausa — abbiamo voluto, soprattutto in questo Natale, promuovere il piccolo commercio in difficoltà, cercando di portare la gente nei centri storici». Per esempio sostenendo il CAI ad Asiago, i bambini attraverso le lettere a Babbo Natale a Bassano, i bo-

schetti con piccole piante a Marostica, l'aiuto a 100 piccoli leucemici a Thiene, l'iniziativa degli scontrini per le scuole per educare alla legalità a Schio.

Cortese ricorda poi lo sforzo per creare relazioni di comunità, come il sostegno al teatro, l'attenzione al disagio giovanile attraverso la cooperativa Adelante con la lotta al gioco d'azzardo, l'aiuto al Festival biblico, la collaborazione con l'associazione oncologica San Bassiano, il supporto al premio letterario «Voci Verdi» di Maria Nives Stevan, la palestra per i carabinieri, l'aiuto al circolo scacchistico scaligero, che in 10 anni ha coinvolto 9mila giovani. Il sindaco di Bassano, Riccardo Poletto, ha apprezzato la scelta della Fondazione di sostenere un progetto per più Comuni in favore dei giovani. «Le domande di aiuto ricevute sono state 510, possiamo evaderne non più di 350 — dice Xausa —. Abbiamo scelto di favorire la crescita sociale ed economica del territorio e un buon rapporto con la Volksbank».

Silvano Bordignon

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA

La solidarietà spiegata dall'Avis a 3.500 giovani



Il team che va nelle scuole. B.C.

«Grazie per l'allegria e la costanza con cui da anni ci coinvolgete nel vostro servizio». È uno dei tanti messaggi giunti all'Avis Schio-Alto Vicentino che si impegna a fondo anche nel diffondere la cultura del dono del sangue e della solidarietà nelle scuole elementari, medie e superiori dell'Alto Vicentino. In queste settimane due consiglieri avisini, affiancati da alcuni giovani volontari e dalle animatrici dell'associazione culturale "Ambarabacccilibrò" che presentano uno spettacolo molto divertente, incontreranno più di 2 mila ragazzi ai quali distribuiranno materiale didattico ed informativo. Importante anche l'attività che l'Avis svolgerà nelle scuole dell'infanzia in occasione delle feste natalizie con la distribuzione di cartelline contenenti materiale didattico a circa 1500 bambini con l'intento di sensibilizzare insegnanti e genitori sulla donazione del sangue. ● B.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MALO. Domani
**Laboratori, dj
e delizie
per donare
un sorriso**

C'è un paese che scende in piazza per fare del bene. Dalle 9 di domattina, infatti, tra il parcheggio e la palestra del centro giovanile scatta la quarta edizione di "Un dono, un sorriso", manifestazione che nasce dalle associazioni di volontariato soprattutto per farsi conoscere ed ha subito ricevuto il patrocinio dell'amministrazione comunale. Alle 9 saranno aperti gli stand gastronomici e la mostra fotografica "Uno scatto, un sorriso"; alle 9.230, invece, è prevista una messa in duomo. Dalle 10, poi, nella palestra, la fattoria didattica la Greppia curerà alcuni laboratori didattici per bambini, mentre alle 11 andrà in scena lo spettacolo di giocoleria "Olè". Dalle 14 alle 16 le fate per gioco proporranno attività ed animazioni per bambini e alle 16.30 ci sarà spazio per la magia del Mago Luis. Alle 17.30, premiazione del concorso fotografico, fino alle 18.30 quando arriverà il dj Marco Festa. Nel parcheggio, intanto, alle 16.30 i più golosi godranno del taglio di una maxi-panettone che sarà allietato anche da animazione offerta dal Comune. Tutto il ricavato sarà equamente diviso tra la Croce rossa italiana ed il fondo famiglia stanziato dalla giunta al suo insediamento. ●KZ.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bufera sui social Il sindaco spegne l'albero di Natale

A Casa Capitanio

L'ESSA Super affarista

PROFUMI GRANDI MARCHE

20% SCONTI

30% SCONTI

40% SCONTI

DECEMBRE

LONIGO/1. I dati dell'iniziativa triveneta voluta da Legambiente

La differenziata vola al 76 per cento Premio al Comune

È la quota più elevata della provincia fra i centri fino a 30 mila abitanti. A livello veneto il risultato ottenuto permette di raggiungere l'11° posto nella categoria

Lino Zonin

Lonigo è al primo posto tra i comuni vicentini nella classifica "Rifiuti Free", per la fascia di popolazione tra 15 e 30 mila abitanti. L'importante riconoscimento è stato attribuito durante il Forum Rifiuti Veneto recentemente tenutosi a Treviso su iniziativa di Legambiente, un'iniziativa che si propone di riconoscere e premiare il ruolo delle pubbliche amministrazioni nel corretto smaltimento dei rifiuti e nel trattamento delle scorie riutilizzabili.

A margine del convegno è stata stilata una graduatoria denominata "Rifiuti Free", da assegnare ai comuni che raggiungono una rac-

colta massima di rifiuto secco non riciclabile pari a 75 chili in media per cittadino. La nostra città si è aggiudicata il primo posto provinciale registrando un conferimento di secco pro capite di 70,3 chili, equivalente a una percentuale di raccolta differenziata del 76,6%. Un risultato che testimonia il prezioso lavoro portato avanti finora.

La performance ha dato

**L'assessore
all'ambiente
e il sindaco
soddisfatti
«Ma l'obiettivo
è migliorare»**

buoni risultati anche a livello regionale, assegnando a Lonigo l'undicesimo posto in graduatoria tra i comuni veneti della sua categoria.

«È un premio molto importante - commenta il sindaco Luca Restello - che premia gli sforzi di tutti i soggetti che si impegnano ogni giorno con passione per la salvaguardia dell'ambiente e per promuovere la gestione circolare del rifiuto. Un merito particolare va attribuito all'assessore all'ambiente Emanuele Dani per il costante e appassionato impegno con cui svolge il suo compito, e alla collega all'istruzione Ivana Martelletto, alla quale si deve il coinvolgimento del mondo scolastico. Siamo fieri di questo riconosci-



A Lonigo si produce sempre meno secco a vantaggio della raccolta differenziata. FOTO TROGU



L'ingresso dell'ecocentro

mento, ma quello che ora ci interessa è continuare su questa strada per migliorare il più possibile il risultato».

«Questo riconoscimento - aggiunge Emanuele Dani - ci sprona a mantenere lo standard di efficienza fin qui ottenuto, ma anche a intensificare gli sforzi per raggiungere altri traguardi. Ad esempio, un netto miglioramento delle performance è possibile prestando maggiore attenzione ai consumi ed evitando l'acquisto di imballaggi invasivi. Un impegno

per tutti che, se verrà seguito dai cittadini con la perseveranza dimostrata finora, potrà produrre nuovi risultati e far diventare ancor più "riciclone" il nostro comune».

«Considerando l'importanza dell'argomento - conclude l'assessore - e l'estrema attualità del tema per preservare l'ambiente in cui viviamo, contiamo nella collaborazione dei cittadini, che già si sono dimostrati molto sensibili nei confronti del problema». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MONTECCHIO. Progetto per coinvolgere i giovani



Cerimonia di premiazione di Legambiente al Forum rifiuti Veneto.A.F.

Legambiente premia per la seconda volta l'eroe di riciclandia

Al Forum rifiuti Veneto spopola il protagonista del fumetto di Aca

“Paolino di Riciclandia” premiato ancora da Legambiente. Il fumetto di Agno Chiampo Ambiente ha ricevuto una menzione speciale nel Forum rifiuti Veneto di Legambiente; il premio è stato assegnato a “Paolino di Riciclandia 3, fuga dai robot”, per il lavoro artistico, creativo e culturale svolto nell'educazione ambientale attraverso la creazione del fumetto. A ritirare il premio gli autori della storia, Stefano Cotrozzi e Nicola Rezzara, il disegnatore Ivan Bigarella e anche il presidente di Aca, Alberto Carletti. «Aver ottenuto la menzione speciale per la seconda volta

consecutiva certifica la bontà di questo progetto editoriale e soprattutto educativo - dice Carletti -. Un'iniziativa che si distingue in Veneto: ringrazio gli autori per la qualità del prodotto e Legambiente per averlo valorizzato con un premio così prestigioso». La terza puntata del fumetto è un progetto voluto da Aca per dare continuità alle due precedenti pubblicazioni dove il protagonista era sempre Paolino. Comune denominatore delle tre storie è l'educazione alla difesa dell'ambiente e alla corretta differenziazione dei rifiuti. • A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Volontari del sangue

Rds punta al traguardo delle 8500 donazioni



Foto di gruppo per i donatori premiati

Si avvia a chiudere l'anno con il segno più il Reparto Donatori di sangue "Montegrappa". La festa del ringraziamento, ospitata a Fonte, è stata l'occasione per fare il punto dell'attività annuale e per premiare i donatori benemeriti. Il 2018 si sta chiudendo con un bilancio positivo della raccolta di sangue e plasma: al 30 novembre sono state raggiunte le 7.878 donazioni, 443 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. L'obiettivo del reparto è toccare quota 8.500 donazioni entro la fine dell'anno. Un risultato possibile grazie all'impegno dei 6.352 donatori periodici in forza al reparto, con il 26 per cento di donne. A questi bisogna aggiungere gli aspiranti donatori,

che ad oggi sono in totale 683. L'evento di Fonte ha visto anche la premiazione dei donatori benemeriti. Con 71 donazioni sono stati premiati Gino Zonta, Davide Botter, Daniele Pellizzer, Ivo Zanon, Graziano Benetti, Arcangelo Bordignon, Roberto Michel Guidolin, Romeo Marini, Ivo Pilati, Matteo Segafredo, Luigino Fietta, Valerio Bresolin, Maurizio Merlo, Corrado Ferrazzi e Giuseppe Monegato. Con 100 e più donazioni Diego Costa, Mariledi Moro, Gaetano Gino Bortoli e Rinaldo Conforti. «Un'associazione come la nostra, fondata sul volontariato, sul dono gratuito, sulla solidarietà non può che avere misericordia nei confronti di chi si trova nel dolore», afferma il presidente del reparto Lamberto Zen. **E.S.**



L'INIZIATIVA. Da domani il Comune in campo a favore dei bisognosi

Ritorna il Natale solidale Pranzo speciale per 220

L'Amministrazione comunale porta gli auguri di Natale nelle case degli anziani, degli ammalati e di chi vive situazioni di disagio. Prenderà il via martedì 11 il tradizionale giro di auguri promosso dall'assessorato al sociale con l'obiettivo di stare vicino a chi, con l'avvicinarsi delle feste, ha bisogno del calore di un abbraccio, di una stretta di mano, di incoraggiamento e speranza. «Il settore sociale è da sempre impegnato a da-

re un segno di vicinanza a quelle fasce della popolazione che usufruiscono dei suoi servizi», spiega l'assessore Andrea Zorzan.

Il primo appuntamento martedì all'«Opera Immacolata Concezione»: alle 15.30 il sindaco Gianni Casarotto, l'assessore Zorzan, il personale comunale del settore ed i volontari dell'Età Serena incontreranno gli ospiti. Si continua mercoledì 19 in Casa Albergo. L'Istituto Musicale Ve-



Natale solidale a Thiene. CISCATO

neto «Città di Thiene» e il circolo di Poesia Dialettale «El Graspò» animeranno il pomeriggio. Infine, per gli oltre 100 utenti del Servizio di Assistenza Domiciliare e pasti domiciliari, gli auguri dell'Amministrazione arriveranno tramite le collaboratrici di assistenza.

L'evento clou al Padiglione fieristico dove si terrà il pranzo di Natale. L'iniziativa, proposta dal Comune in collaborazione con Ambrogio Dalla Rovere, vedrà la partecipazione di 220 persone individuate dagli operatori del servizio sociale, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, l'associazione Età Serena, l'Auser e le Caritas parrocchiali. ● **A.D.I.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'altra impresa

**Dalla scuola al lavoro
Quando l'alternanza c'è**

di GIOVANNA MARIA FAGNANI

19

Formazione

Erano 650mila nel 2015, ora un milione e mezzo: è la crescita degli studenti coinvolti in progetti scuola-lavoro. Lo dice una ricerca Nestlé presentata a Milano: «Quando i percorsi sono fatti bene servono a ragazzi e aziende»

Sorpresa, l'alternanza è servita

di GIOVANNA MARIA FAGNANI

In Italia un giovane su tre fra i 15 e i 24 anni oggi è senza lavoro. Ma neppure le aziende lavorative restano vacanti, per la mancanza di candidati con le competenze adatte. Giovani e imprese, due mondi che faticano a incontrarsi. Una tendenza che va invertita e al più presto, per evitare che s'infoltisca il numero dei *neet*, giovani impaludati in un limbo senza studi, né occupazione, che sono già 2 milioni 200 mila.

Come creare nuove prospettive? Un gruppo di grandi aziende - Nestlé ed Enel con Gi Group, in collaborazione con Eni e Allianz - ha fatto il punto a Milano sulla rispettiva esperienza portata avanti in questo campo, presentando in conclusione una ricerca sull'alternanza scuola-lavoro e sull'apprendistato. Tre milioni di studenti - la metà liceali - hanno vissuto un'esperienza di alternanza nell'ultimo triennio. La buona notizia? E che erano 650 mila nel 2015 e ora sono 1 milione e mezzo. E aumenta-

no anche le realtà che li accolgono: da 151 mila a 208 mila. Il 60 per cento sono imprese. Gli apprendisti invece sono 381 mila, pari al 12,4 per cento degli occupati nella fascia 15-29 anni.

Giacomino Piantoni, direttore delle risorse umane, ha raccontato l'esperienza del Gruppo Nestlé che dal 2014 a oggi ha assunto 1500 under 30 e ne ha accolti 1500 con i programmi di alternanza, proponendo iniziative di orientamento al lavoro per altri 22 mila ragazzi. «I ri-

scontri che abbiamo da loro ci convincono che i percorsi duali di orientamento e inserimento nel mondo del lavoro devono essere migliorati, ma non abbandonati: quando sono fatti bene - sottolinea Piantoni - ne traggono vantaggio studenti, scuole e aziende. Ciò che a nostro parere serve oggi è una migliore interazione scuola-impresa per dare vita a progetti formativi fatti su misura dei bisogni reali e attuali dei ragazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel selfie qui accanto uno dei gruppi di ragazzi che hanno partecipato alla ricerca sulla esperienza scuola-lavoro, a sinistra i ragazzi in un incontro di formazione

Michele, liceale

«La nostra bag per gli avanzi è piaciuta: e finalmente so cosa fare all'università»

“ Ci trattavano come persone mature, come colleghi, mentre so di miei coetanei che altrove hanno passato le ore a bollare buste: questo non forma, è uno spreco

Si chiama Michele Donato, studente al quarto anno del liceo scientifico Moreschi di Milano. Per lui era la terza esperienza. «A gennaio ho lavorato in un archivio comunale a Sesto San Giovanni. Stavano preparando una mostra sui movimenti studenteschi e io avevo l'incarico di cercare articoli sul tema sulle copie del *Corriere* del '68. È stato interessante», dice lo studente, 17 anni, che vive a Assago. Ma l'esperienza si ferma là. La seconda impresa che lo ospita in alternanza è Telemobilità. «Ho fatto un video coi miei compagni, intervistando giornalisti e dipendenti». Facendo l'esperienza in Nestlé, invece, si chiarisce le idee sul futuro. E adesso è stato uno dei ventuno ragazzi che hanno messo insieme la «Carta degli Studenti», un decalogo pratico rivolto a istituzioni, imprese e scuole affinché, per esempio, l'alternanza scuola-lavoro non solo tenga conto dell'indirizzo di studi ma sia promossa durante l'anno scolastico e per tutta la classe nello stesso periodo. Oppure, altro articolo della Carta, che si stipuli un accordo con le aziende perché non abusino della disponibilità degli studenti e offrano attività formative utili. «L'alternanza - sostiene Michele - dovrebbe servire proprio a quello. I primi giorni ci hanno fatto incontrare dipendenti delegati ai diversi brand e impiegati in vari settori. Erano incontri che prevedevano la discussione, non lezioni frontali. Conoscendo le varie carriere, ho capito che una laurea economica potrebbe essere la mia strada. Prima di venire qui, sulla scelta della facoltà per me era nebbia totale». Dopo i primi giorni i ragazzi sono stati riuniti in team a cui è stato affidato un compito. Michele e un'altra studentessa dovevano stendere un piano per migliorare il benessere dei dipendenti e per aprire le porte dell'azienda ai famigliari dei lavoratori. «Abbiamo proposto una *safe bag* per portare a casa gli avanzi della mensa e evitare sprechi. Poi una giornata in cui le famiglie dei dipendenti addobbano a festa l'edificio per Natale e altro ancora». Proposte che saranno valutate. «Ci trattavano come persone mature, come colleghi. Del resto, anche noi ragazzi possiamo essere un vantaggio per le aziende, con le nostre idee e il nostro feedback critico. Che però emergono solo nel clima adatto: so di miei coetanei che hanno passato le ore di alternanza a bollare buste e questo non forma, è uno spreco di tempo».

G.M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vania, laureata

**Dalle stime di vendita all'assunzione
«Ho avuto il lavoro per cui ho studiato»**

“ La cosa più utile? I corsi di formazione come quello che insegnava a coinvolgere gli altri nelle proprie scelte: senza le persone non vai da nessuna parte

«Prima di cominciare a fare gli stage non avevo grandi aspettative. Mi aspettavo di essere sfruttata e pagata poco, come era già capitato a degli amici». Invece per Vania Marsano, 27 anni, lo stage è stato il primo passo verso una velocissima assunzione. «Sono stata davvero fortunata. Ho trovato un'azienda che ha investito subito su di me, aiutandomi a sviluppare nuove competenze e anche a comprendere meglio il mio carattere». Vania è nata in Svizzera, a Baden, ma è cresciuta in Puglia. Tre anni fa, dopo la laurea in ingegneria gestionale alla Sapienza di Roma, si è messa a cercare sul web le offerte per gli stage. «Durante gli studi avevo lavorato come commessa nel negozio dei miei genitori - racconta Vania - poi come cameriera in un pub. All'università avevo capito che mi interessava la tematica della *supply chain*, ovvero la catena della distribuzione: capire come il prodotto nasce e come arriva sugli scaffali del supermercato». In rete la neolaureata trova un annuncio di Nestlé. Lo stage è a Assago, nel milanese, ma lei non ci pensa due volte: trova un posto in affitto e si trasferisce. Per sei mesi si occupa dei piani di produzione dei surgelati. «È stata un'esperienza molto stimolante, ho scoperto come funzionava una fabbrica. Poi, al termine dello stage, c'è stato un confronto coi responsabili, per mettere a fuoco i miei desideri, come mi ero trovata e in cosa invece dovevo migliorare». Finito lo stage, Vania viene richiamata da Nestlé per l'apprendistato. «La cosa più utile di questo contratto sono i corsi di formazione. Ne ho apprezzato uno che insegnava a coinvolgere gli altri nelle proprie scelte. Perché può avere idee di successo, ma senza le persone non vai da nessuna parte. E a Nestlé si lavora molto in team». Durante l'apprendistato Vania passa alla catena del «fresco». Un mese fa arriva finalmente la notizia più bella: l'assunzione a tempo indeterminato. Che la riporta ai surgelati. «Il mio prodotto? Sono le pizze. Lavoro nel demand planning: faccio le stime di vendita, l'analisi delle serie storiche, insomma uso la statistica che ho studiato - racconta con entusiasmo - ma allo stesso tempo sono in contatto con le direzioni del business e delle vendite. Il mese scorso, con i colleghi, ho potuto incontrare Marco Settembre, il ceo di Nestlé, cosa che non avrei mai immaginato due anni fa».

G.M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SOCIALE. Ha aperto i battenti in viale Asiago il Centro per le relazioni che ospiterà corsi, gruppi di aiuto e altre iniziative

Una nuova "casa" per tutte le famiglie

Caterina Zarpellon

Una vera casa per tutte le famiglie: quelle appena nate, quelle con figli piccoli e quelle formate da anziani, quelle solide e quelle in difficoltà. Ha aperto i battenti, al civico 22/B di viale Asiago, a due passi dal cuore di Bassano, il nuovo "centro per le relazioni e per le famiglie": uno spazio di 200 metri quadri in cui i nuclei familiari del territorio potranno trovare una risposta alle loro diverse esi-

genze.

All'interno dell'appartamento, situato al piano terra e dotato di un piccolo giardino, saranno infatti ospitati corsi di formazione, gruppi di auto aiuto e, in orari e giorni prefissati, professionisti come psicologi, counselor e avvocati in grado di fornire informazioni e assistenza sui temi più sentiti da chi ha figli piccoli o genitori anziani, dalle coppie o, ancora, da chi non ha un compagno o un coniuge e deve occuparsi di un minore.

«L'obiettivo di questa strut-

tura – ha spiegato l'assessore ai servizi sociali del Comune di Bassano Erica Bertoncetto – è proprio quello di offrire risposte prima che i problemi diventino troppo grandi. Spesso, di fronte a situazioni molto difficili, ci siamo chiesti se le cose sarebbero potute andare diversamente, qualora si fosse intervenuti precocemente». «Questo luogo – ha ricordato il sindaco Riccardo Poletto – assume anche un valore fortemente simbolico, perché si tratta di un bene confiscato alla criminalità e messo a disposizione della co-

munità».

La scorsa primavera infatti l'Amministrazione comunale ha colto al volo l'opportunità offertale dal Ministero, attraverso la prefettura di Venezia, di sfruttare per finalità pubbliche una proprietà sequestrata alla criminalità.

Qui, già da subito, si trasferirà anche il quartiere generale del Family Lab, il tavolo di lavoro attorno al quale già da qualche mese si stanno incontrando i referenti di associazioni, enti e organi istituzionali proprio per avviare percorsi e progetti rivolti ai nuclei familiari. ●



L'assessore Erica Bertoncetto



SOLIDARIETÀ. Nuove iniziative per sensibilizzare sulla devastazione provocata dal fortunale e raccogliere degli aiuti

Il "Villaggio" di Coldiretti aiuta i boschi

E il Consorzio di tutela dell'Asiago dop devolverà un euro per ogni chilo di formaggio acquistato

Proseguono a ritmo serrato le iniziative a favore dei boschi e delle malghe dell'Altopiano danneggiati dal maltempo. La Coldiretti intende portare a Verona la difficilissima situazione altopianese con il Villaggio Solidale, per raccogliere fondi per il ripristino dei boschi vicentini nonché per aiutare a rialzarsi anche le aziende bellunesi.

L'8 dicembre Coldiretti porterà all'Arsenale di Verona una quarantina di aziende agricole da tutte le province venete per dar vita a un mercato contadino per sensibilizzare sulla situazione dei bo-

schì veneti e incentivare ancora di più la solidarietà.

«Siamo una grande organizzazione e dobbiamo essere orgogliosi di farne parte - affermano il presidente provinciale di Coldiretti Vicenza, Martino Cerantola, e il direttore Roberto Palù -. Speriamo che la risposta in termini di solidarietà sia importante, che presto il turismo torni a popolare le nostre montagne e che con l'anno nuovo le malghe possano riprendere l'attività».

Scende in campo anche il Consorzio tutela formaggio Asiago per intervenire a salvaguardia delle malghe e dei pascoli dell'Altopiano rimasti danneggiati il 29 ottobre. A questo scopo il Consorzio destinerà, in occasione delle festività natalizie, una dona-



Un bosco raso al suolo alle porte di Marcesina

zione che verrà consegnata all'Unione montana "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni". In contemporanea, da sabato e fino all'8 gennaio, sul proprio sito il Consorzio

lancerà un'iniziativa aperta a tutti gli appassionati di formaggio, che potranno così sostenere il medesimo progetto: in sostanza, per ogni chilogrammo di formaggio Asia-

go dop acquistato, il Consorzio donerà un euro al progetto di ripristino.

«Il fragile ecosistema dell'Altopiano ha subito un duro colpo - spiega il presidente del Consorzio Tutela, Fiorenzo Rigoni -. Un danno ambientale che non solo ha stravolto alcuni dei paesaggi più belli e amati ma ha seriamente compromesso la riapertura delle malghe e, cosa ancor più grave, la possibilità di pascolo per gli animali, con minaccia di perdita di un patrimonio di valori culturali, storici, paesaggistici e di biodiversità inestimabili. Mettiamo così in campo tutta la nostra esperienza e determinazione per non lasciare soli i malghesi e le loro famiglie». • G.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ControCorrente

Quel gradino di troppo Le barriere in classe

di **DIANA CAVALCOLI**

24

L'inchiesta

Secondo la Corte dei Conti più di 10 mila istituti scolastici non sono in regola
Solo un terzo degli edifici è dotato di percorsi per far arrivare i ragazzi ai cancelli
In meno di 3 strutture su 10 ci sono ascensori adatti al trasporto di disabili
La denuncia di Fish: «Mancano fondi ma serve una cultura dell'accessibilità»

Barriere a scuola

di **DIANA CAVALCOLI**

L'ultimo episodio a fare scandalo è stato quello di Rebecca. La studentessa con atrofia muscolare che non ha potuto partecipare all'open day di uno dei più prestigiosi licei classici di Milano, il Parini. A rovinare l'esperienza della ragazzina le barriere architettoniche presenti nell'istituto. Scale e gradini hanno trasformato una giornata spensierata in un calvario.

La brutta notizia è che non si tratta di un caso isolato. Secondo la Corte dei Conti, per l'anno scolastico 2017/2018 su un totale di 39.847 edifici, più di 10 mila non risultano in regola. E non va meglio quest'anno. Eppure il numero di alunni e studenti italiani con disabilità nelle scuole statali è in costante aumento. Lo scorso anno erano 234.658, mentre quest'anno sono circa 10 mila in più. «Bisogna partire da un dato di realtà. Oggi in Italia - spiega Vincenzo Falabella, presidente della Federazione Italiana per il superamento dell'Handicap (Fish) - la scuola non è uguale per tutti. Nonostante il lavoro e le denunce delle famiglie e delle associazioni riceviamo continue segnalazioni di scuole inaccessibili o accessibili solo in parte».

Per Falabella i numeri del Ministero dell'Istruzione, che segnalano come oltre il 74 per cento delle scuole sia a norma rispetto ai requisiti di accessibilità, danno solo uno spaccato parziale di quella che è la situazione del Paese. «Il tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche non si può risolvere mettendo una rampa o togliendo qualche gradino in un istituto. Dobbiamo lavorare per sviluppare una cultura e una sensibilità rispetto all'accessibilità. I disabili non sono tutti uguali», chiosa Falabella. Può esserci il ragazzo in carrozzina ma anche la persona ipovedente, cieca, con sordità, afasia o disabilità intellettiva. E in effetti se si guardano nel dettaglio i dati degli edifici si scopre che solo un terzo dichiara di avere tutti i servizi. O almeno quelli essenziali.

«Negli ultimi dieci anni è indubbio che siano stati fatti dei passi avanti ma c'è ancora tantissimo da migliorare. E come Fish siamo preoccupati perché nonostante le tante parole nella legge di bilancio

non ci sono riferimenti specifici al tema dell'abbattimento delle barriere a scuola. Per cui dobbiamo farci sentire e lavorare con le Regioni e i Comuni sullo stanziamento di fondi ulteriori».

Lo status quo

Ma rispetto all'accessibilità in che condizioni versano le scuole italiane? I dati sull'edilizia scolastica pubblicati dal Miur a fine settembre parlano chiaro. Le difficoltà per gli studenti disabili partono all'ingresso degli edifici. Solamente una scuola su tre è dotata di percorsi per far arrivare agevolmente i disabili ai cancelli. Va meglio a ridosso della soglia con più della metà degli istituti che dispongono di una rampa di accesso per carrozzine. Ma all'interno la situazione si complica.

Muoversi tra i corridoi non è scontato ed è uno dei motivi per cui molti ragazzi disabili durante l'intervallo non escono dalle classi come denunciato da associazioni e famiglie. Appena il 40 per cento delle scuole censite ha infatti percorsi interni dedicati ai disabili. Nella metà dei casi è poi complicato anche andare in bagno. E qui il problema è normativo. Poco più della metà degli edifici ha porte abbastanza larghe e appena il 54 per cento delle scuole ha una toilette a norma. Non va meglio con scale e ascensori assenti ancora in troppe scuole italiane. Gli ascensori adatti al trasporto di persone con disabilità si trovano in meno di 3 scuole su 10. Ancora più raro trovare un montascale, in genere utilizzato al posto dell'ascensore e presente nell'11 per cento dei casi.

Differenze regionali

Se la scuola non è uguale per tutti, è anche vero che le esperienze cambiano in modo significativo da Regione a Regione. Dalla Valle d'Aosta alla Puglia, Legambiente ha provato a tracciare un quadro di quelle che sono le criticità delle singole regioni nel dossier «Ecosistema Scuola 2018». Un'analisi, basata sulle risposte date da un campione di istituti, che dimostra l'impegno sul fronte dell'inclusione. Un primo dato da segnalare è che gli interventi previsti nei prossimi anni per l'abbattimento delle barriere architettoniche sono in calo. Nel 2012 erano previsti lavori dal 16,4 per cento degli istituti; oggi la media nazionale è del 6,1. «Il calo - spiega Claudia Cappelletti, responsabile del dossier per Legambiente - può essere dovuto a una mancanza di attenzione verso il tema o a un impegno pregresso. Quel che è certo è che dove mancano i dati, penso alla Sardegna per cui è stato impossibile ottenere risposte dalle scuole, o dove sono incompleti come nel caso di Roma, è facile ci siano situazioni gravi». A livello nazionale la maglia nera va al Meridione dove la percentuale di scuole in possesso dei requisiti è più bassa che nel resto d'Italia. «È innegabile che ci sia una criticità maggiore nelle Isole. La Sicilia è particolarmente in difficoltà quando parliamo di

scuola, diritti e disabilità. L'unica cosa che possiamo fare è continuare a sollecitare le amministrazioni e monitorare il fenomeno per favorire davvero l'inclusione», conclude Cappelletti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

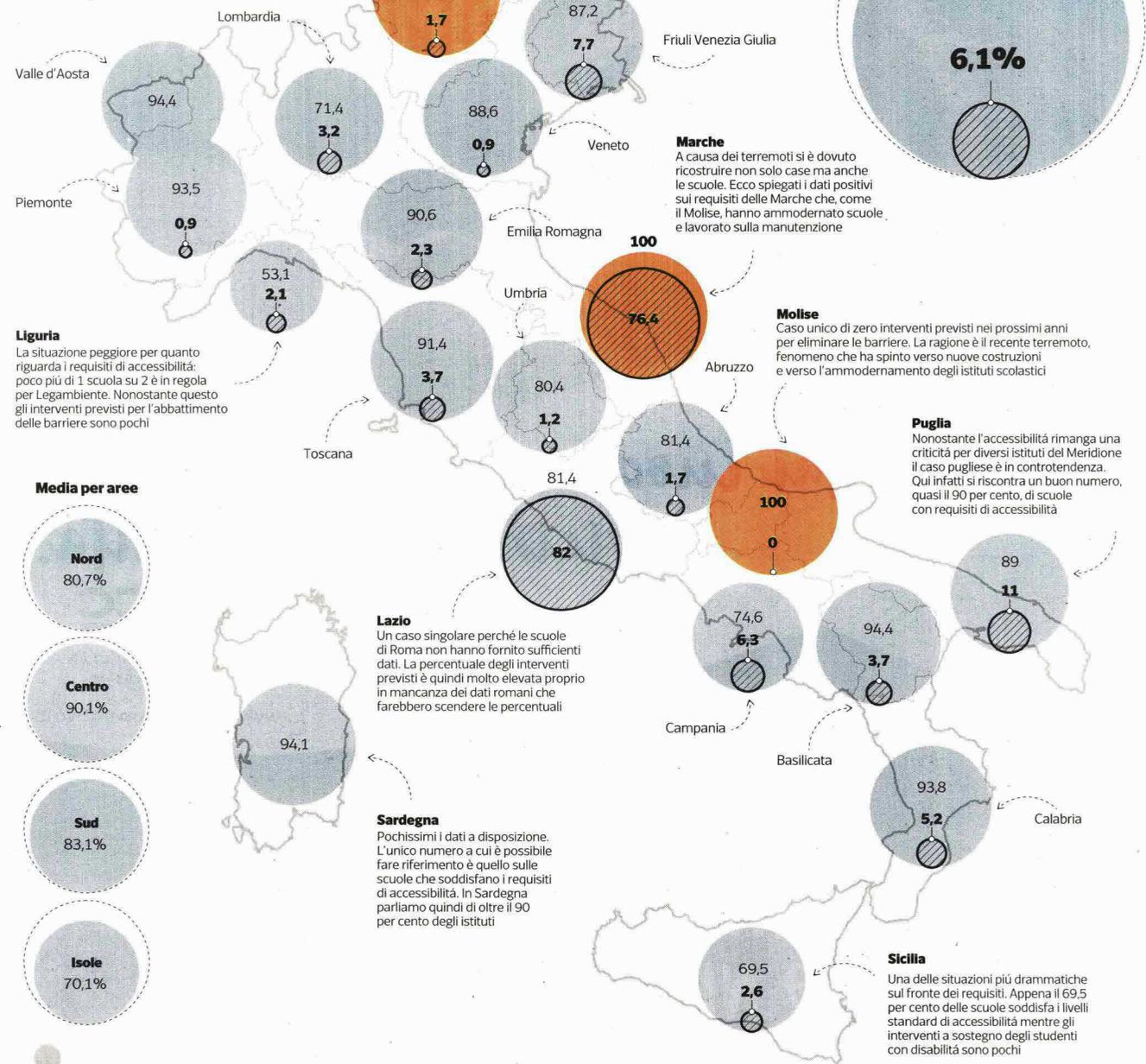
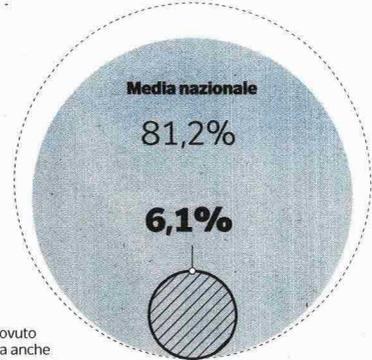
Per il Miur le barriere architettoniche risultano rimosse nel 74,5% degli edifici, ma restano 10 mila istituti «fuori legge» dove l'inclusione dei ragazzi con disabilità non è garantita

Maglia nera al Meridione: qui la percentuale di scuole in possesso dei requisiti per l'accessibilità è più bassa che nel resto d'Italia. In crisi soprattutto le isole e in particolare la Sicilia

Requisiti e interventi

● % scuole con requisiti accessibilità ● accessibilità al 100%
 ○ % scuole che prevedono interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche

Trentino Alto Adige
 La Regione si conferma un'eccezione. Nonostante il 100 per cento degli edifici scolastici abbia già i requisiti di accessibilità, gli interventi previsti per l'abbattimento delle barriere architettoniche restano costanti



Liguria
 La situazione peggiore per quanto riguarda i requisiti di accessibilità: poco più di 1 scuola su 2 è in regola per Legambiente. Nonostante questo gli interventi previsti per l'abbattimento delle barriere sono pochi

Marche
 A causa dei terremoti si è dovuto ricostruire non solo case ma anche le scuole. Ecco spiegati i dati positivi sui requisiti delle Marche che, come il Molise, hanno ammodernato scuole, e lavorato sulla manutenzione

Molise
 Caso unico di zero interventi previsti nei prossimi anni per eliminare le barriere. La ragione è il recente terremoto, fenomeno che ha spinto verso nuove costruzioni e verso l'ammodernamento degli istituti scolastici

Puglia
 Nonostante l'accessibilità rimanga una criticità per diversi istituti del Meridione il caso pugliese è in controtendenza. Qui infatti si riscontra un buon numero, quasi il 90 per cento, di scuole con requisiti di accessibilità

Lazio
 Un caso singolare perché le scuole di Roma non hanno fornito sufficienti dati. La percentuale degli interventi previsti è quindi molto elevata proprio in mancanza dei dati romani che farebbero scendere le percentuali

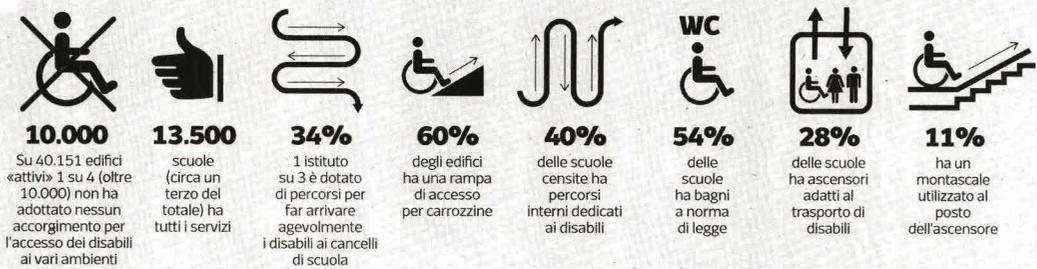
Sardegna
 Pochissimi i dati a disposizione. L'unico numero a cui è possibile fare riferimento è quello sulle scuole che soddisfano i requisiti di accessibilità. In Sardegna parliamo quindi di oltre il 90 per cento degli istituti

Sicilia
 Una delle situazioni più drammatiche sul fronte dei requisiti. Appena il 69,5 per cento delle scuole soddisfa i livelli standard di accessibilità mentre gli interventi a sostegno degli studenti con disabilità sono pochi

Media per aree



I NUMERI



Fonte: Ecosistema scuola, dossier 2018 di Legambiente, Miur, Skuola.net

Corriere della Sera - Infografica Sabina Castagnaviv

La stanza dei sensi fa giocare tutti



È una **stanza multisensoriale**, un luogo accogliente dove i **bambini disabili possono «giocare» con luci, colori, musica, aromi, vibrazioni, tatto**, immersi in un'atmosfera rilassante. Le attività hanno l'obiettivo di sviluppare le relazioni interpersonali, la consapevolezza di

sé, la ricerca del benessere, lo stimolo di tutti i sensi e di **migliorare le capacità comunicative**. La *snoezelen room* (questo il nome che deriva da due parole olandesi che significano esplorare e rilassare) è stata **inaugurata a Genova** alla scuola primaria Mameli.

CORNEDO/1

Alla cena solidale raccolti quasi tremila euro

Alla cena solidale, svoltasi nel salone delle feste del ristorante Roncari, sono stati raccolti 2 mila 275 euro, che andranno alle famiglie colpite dal maltempo nell'alto Veneto lo scorso 29 ottobre. «La serata - ha detto il consigliere comunale di Trissino Simone Gentilin, che ha curato l'organizzazione assieme ad un gruppo di amici veneti - è andata oltre ogni aspettativa, dimostrando ancora una volta la sensibilità e la generosità dei veneti verso i bisognosi». La cena ha esaurito i posti disponibili con 110 commensali presenti. Le richieste di prenotazione sono arrivate sino a pochi minuti dall'inizio della cena, ma i posti erano esauriti già da qualche giorno. Pertanto non è stato possibile da parte degli organizzatori accontentare le numerose richieste. Grazie alla generosità di molti commercianti ed artigiani della zona si è potuta svolgere durante la cena una divertente e ricca lotteria con circa 100 premi in palio. Gli organizzatori hanno avuto una piacevole sorpresa nello scoprire che al ristorante Roncari erano stati consegnati degli omaggi alimentari per la lotteria da parte della ditta Agostini Elio di San Martino di Lupari (PD). ● **A.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Accordo con Poste

Alla Caritas i pacchi senza destinatario

Poste Italiane in occasione della 33° Giornata internazionale del Volontariato ha presentato "Valori Ritrovati", l'iniziativa che devolve alle famiglie in difficoltà il contenuto dei pacchi non ritirati o non consegnati per l'impossibilità di trovare il destinatario e fino a oggi mandati al macero. Oggetti di ogni tipo - capi di abbigliamento, giocattoli, piccoli elettrodomestici, utensili per la casa - finora destinati alla distruzione - troveranno così nuovi proprietari. Grazie a un accordo con la Caritas il contenuto dei pacchi sarà infatti recuperato e consegnato agli "Empori della Solidarietà" di Caritas, un circuito di supermercati che fornisce gratuitamente prodotti di prima necessità alle famiglie bisognose.



Sarà Padova la capitale europea del volontariato 2020

►La scelta in Danimarca, succede tra le altre a città come Londra e Barcellona

L'ANNUNCIO

PADOVA Padova sarà la Capitale europea del volontariato nel 2020. La conferma è arrivata ieri, nel tardo pomeriggio, a palazzo Moroni. La città del Santo, infatti, ha vinto la sfida a due con la città scozzese di Stirling ed è stata proclamata ad Aarhus, in Danimarca, Capitale europea del volontariato 2020, prestigioso riconoscimento assegnato ogni anno dal Centro europeo del volontariato, andato in passato a metropoli come Barcellona, Lisbona e Londra.

IL COMUNE

La candidatura di Padova, fortemente sostenuta dal Centro servizi volontariato padovano, era stata presentata lo scorso 10 luglio a Bruxelles nel corso di un evento che si è svolto nella sede istituzionale della Regione Veneto. «La nomina di Padova a Capitale europea del volontariato 2020 è un grandissimo traguardo che rende onore allo straordinario mondo di associazioni e vo-

lontari che, da sempre, operano a Padova con iniziative a livello locale, nazionale e internazionale – ha commentato a caldo sindaco Sergio Giordani –. Un riconoscimento che, come amministrazione, cercheremo in tutti i modi di valorizzare, certi che senza la forza e la spinta del mondo del volontariato, la nostra città non sarebbe il punto di riferimento della solidarietà e della partecipazione che è oggi. Mai come ora c'è bisogno dell'apporto del volontariato nelle nostre comunità, in Italia come in Europa. Un volontariato che guarda alle cose concrete alla solidarietà tra le persone, al di là di confini fisici, culturali e anche religiosi».

«È una grandissima gioia aver raggiunto questo traguardo – ha aggiunto da Aarhus l'assessore comunale al Volontariato Cristina Piva – che corona il lavoro fatto insieme al Csv di Padova e a tante altre realtà della città. Sapevamo di avere una candidatura che poggiava su basi davvero solide. Basta ricordare le numerose iniziative nate in passato a Padova e diventate un patrimonio di tutta l'Italia: mi riferisco ai Beati Costruttori di Pace, alla Fondazione Zancan, alla Caritas, ma anche a realtà come Banca Etica e Civitas. La nostra città oggi conta sulla forza delle 6.200 realtà del terzo settore e delle migliaia di volontari che le fanno vivere ogni

giorno».

LA SODDISFAZIONE

«C'è un'Italia che vince, ed è l'Italia del volontariato – ha detto il presidente del Csv Padova Emanuele Alecci –. Il percorso che abbiamo fatto da marzo ad oggi è stato molto intenso e bello per le relazioni che sono nate o si sono rinforzate». Un annuncio che la politica ha accolto con soddisfazione trasversale. «Si tratta di una bella notizia per il nostro Comune e per tutto il mondo del volontariato, che arricchisce la nostra città», ha commentato la segreteria provinciale padovana del Partito Democratico. «È stato raggiunto un traguardo che mi inorgoglisce come padovano – ha detto, invece, il senatore dell'Udc Antonio De Poli –. È il giusto tributo a una rete di associazioni che, con una partecipazione attiva di oltre 70.000 persone a Padova, realizza concretamente quel valore straordinario che è la solidarietà». Soddisfatto anche il consigliere regionale di Liberi e uguali Piero Ruzzante: «Sono fiero della mia città e dei tantissimi volontari che si sono spesi per questo risultato. Nel mio piccolo, sono anche orgoglioso di aver promosso in consiglio regionale del Veneto una mozione, approvata all'unanimità, per sostenere Padova candidata Capitale europea volontariato 2020».

Alberto Rodighiero



LA CITTÀ Uno scorcio aereo di Padova, incoronata ieri per il 2020



Sociale**Dieci milioni di euro per dare lavoro ai disabili**

VENEZIA Ammontano a 9,6 milioni di euro le risorse del Fondo sociale europeo che la Regione Veneto ha destinato alla realizzazione del programma di interventi del 2019 per le circa 30mila persone con disabilità iscritte al collocamento mirato del Veneto. Una cifra che si somma ai 15 milioni già investiti nel

2018. Un piano «solido e ambizioso» secondo gli assessori Elena Donazzan (Lavoro) e Manuela Lanzarin (Sociale): «Nel Veneto gli iscritti al collocamento mirato sono circa 30mila e contiamo di offrire delle opportunità di occupazione a oltre la metà di loro. Gli occupati alla fine del 2017 erano poco meno di 5.000,

con l'azione svolta nel 2018 abbiamo dato risposta ad altri 8.000 e, infine, con il piano 2019 prevediamo di coinvolgerne altri 2.500». L'obiettivo è di fornire una «vita indipendente» con «interventi nel campo abitativo ma anche attraverso politiche attive del lavoro, perché significa dare dignità a una persona».



STORIA A LIETO FINE A LONIGO**«Il dono di mia sorella
mi ha salvato la vita»** ▶ PAG 31**LONIGO.** La storia a lieto fine viene ricordata a distanza di tanti anni con una giornata organizzata per domani dai gruppi locali di Admo e Fidas

«Devo la vita al dono di mia sorella»

A Daniela Venturella 25 anni fa venne diagnosticata una grave malattia rara che non dava speranze Grazie al midollo osseo offerto da Beatrice è rinata

Lino Zonin

Quest'anno il Natale ha il sapore di un anniversario per la famiglia Venturella di Lonigo. Proprio nel dicembre di venticinque anni fa è infatti cominciato per loro un lungo periodo di apprensione e sofferenza, che si è per fortuna concluso nel migliore dei modi. Proprio mentre in casa si stava preparando il presepe, arrivò ai Venturella il referto rilasciato dall'ospedale in seguito al malessere che una delle tre figlie, Daniela, all'epoca aveva 28 anni, manifestava da qualche settimana. Il verdetto dei medici non lasciava scampo: linfoma Burkitt di IV grado, una malattia rara del sistema linfatico, di origine tropicale e poco conosciuta, presente nella giovane donna in forma talmente avanzata da compromettere in maniera seria la sopravvivenza della paziente.

IL DRAMMA. «Quello è stato il

peggiore Natale della nostra vita - commenta Beatrice, sorella di Daniela -. Tutto attorno a noi si è fermato, la nostra tranquilla famiglia è precipitata in uno stato di disperazione, reso ancora più doloroso dalla concomitanza con un periodo di generale allegria come il Natale. Abbiamo deciso subito di reagire allo sconforto con tutte le nostre forze per aiutare Daniela nella sua lotta per sopravvivere. Bisognava farlo, glielo dovevamo».

Le cure somministrate alla ragazza nel corso di un lungo ricovero nei reparti di isolamento degli ospedali di Negrar e di Vicenza non arrestarono il decorso della malattia e i medici prospettarono, come ultima strada da percorrere, il trapianto di midollo osseo.

LA SPERANZA. «Nel buio della nostra angoscia - continua Beatrice - si aprì uno spiraglio di luce quando le analisi confermarono la totale compatibilità biologica tra me e Daniela. Il trapianto di mi-

dollo osseo non solo era possibile ma presentava anche delle discrete possibilità di successo. Era ancora dicembre, un anno dopo, quando all'ospedale di Firenze venne compiuta la trasfusione del midollo che mi era stato prelevato, nell'organismo, ormai giunto al limite, di mia sorella. Stavolta il Natale si presentava con un aspetto diverso, alimentato dalla speranza».

LA RINASCITA. Una speranza che nel corso degli anni si è trasformata in certezza. Il decorso post operatorio è stato lungo e doloroso ma Daniela ce l'ha fatta e ha potuto compiere un normale percorso di vita. «Abbiamo sperimentato in quell'occasione quanta forza si può sviluppare da una famiglia unita - commenta Daniela -. Non solo Beatrice, che con la sua generosità ha reso possibile la guarigione, ma tutti, il papà, la mamma e l'altra sorella Cecilia, hanno fatto quadrato con-

tro la malattia e alla fine sono riusciti a sconfiggerla. Ringraziarli, come si fa in questi casi, non rende minimamente l'idea di quanto sia commossa e orgogliosa per il loro comportamento. Un pensiero di gratitudine - aggiunge - va anche ai volontari dell'Admo, l'Associazione donatori midollo osseo che hanno seguito con apprensione il decorso della malattia facendo il tifo per me. È bello poterlo dire ed è bello condividere questa esperienza davvero meravigliosa».

LA FESTA. La storia a lieto fine delle sorelle Venturella sarà al centro della giornata organizzata per oggi dalle locali sezioni dei donatori di organi Admo e dai donatori di sangue Fidas per scambiare gli auguri di Natale tra soci e simpatizzanti. La cerimonia inizierà alle 9.30 con la celebrazione della messa e proseguirà nella barchessa di villa Mugna dove si terranno i discorsi ufficiali e naturalmente un brindisi augurale. ●

**Il delicato
intervento
con il trapianto
venne fatto
all'ospedale
di Firenze**



Beatrice Venturella, a sinistra, con la sorella Daniela. Domani sarà ricordata la loro storia. ZONIN



Un trapianto di midollo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lo spirito delle feste

Coinvolti insegnanti, studenti e famiglie

I bimbi in corso Fogazzaro potranno cimentarsi nei laboratori di cucina con Elena Zanotto. "Il Mondo di Bu" sarà dedicato alla decorazione di biscotti e cupcakes.



Verso la chiesa dei Carmini il "Natale del dono", dal 20 al 24 dicembre, a cura del Csv e Radio Vicenza. Il 13 dicembre i Joy Singers nella basilica dei Santi Felice e Fortunato.

